

presS/Tmagazine n.23 anno 2007
www.presstletter.com

presS/Tmostre

POP AL QUIRINALE di Valerio Paolo Mosco

presS/Tarchitecture

PAOLO LUCCIONI ARCHITETTO: CENTRO CIVICO e COMMERCIALE, PIAZZA e TORRE TELEMATICA del QUARTIERE di S.NICOLO' in SPOLETO

presS/Tdesign

Na3 (NICOLA AUCIELLO): RE-FLEX e BIANCO+NERO

presS/Tproject

DI_aRCHON ass_ (STEVAN TESIC E MILENA VELJKOVIC TESIC): U_ MADRID - CANDIDATURA OLIMPIADI 2012

presS/Teventi

assaggi di **LUCE**

presS/Tcomics

LE VIGNETTE *di Roberto Malfatti*

POP AL QUIRINALE di Valerio Paolo Mosco



...once you 'got' Pop, you could never see a sign again the same way again. And once you thought Pop, you could never see America the same way, "una volta che diventavi pop non potevi più vedere un segno nella stessa maniera. Una volta che iniziavi a pensare "pop" non potevi più vedere l'America nella stessa maniera". Così Andy Warhol nei suoi diari a proposito di quella che all'epoca era (e continua ad essere) una delle più efficaci rivoluzioni dell'arte figurativa e del costume. Pare ancora oggi di vederli, alla Biennale di Venezia del 1964, gli smilzi ed un po' affettati (ma tanto *chic*) Warhol, Lichtenstein, Dine, Rauschenberg, Oldenburg che sbarcano dai traghetti grandi tele grondanti di icone pop, di fumetti, di sottocultura finalmente nobilitata ad esperienza estetica. E li ad attenderli, i pittori astratti laureati, ormai maestri di inutili equilibrismi plastici il cui senso cominciava a sfuggire persino a loro. "Arte retinica", destinata solo a colpire la retina degli occhi, così la definiva Duchamp, ed aveva ragione. Di retinico il *pop* invece aveva ben poco, colpiva sì, e non poteva essere diversamente, ma non cercava equilibri plastici o irruenti gestualità, in fondo (ed è qui la vera rivoluzione), non cercava di cambiare il mondo, semplicemente lo rappresentava. E il mondo di allora era quello di una generazione che, come cantavano gli Who, "...era nata con il cucchiaino di plastica in bocca" e che dimesso proprio quel cucchiaino di plastica aveva nutrito la propria adolescenza non con romanzi di formazione francesi o russi, ma con i *comics*, con la televisione e con le pubblicità patinate dei *magazine*. Era chiaro che questa generazione, prefigurata da Zelda Fitzgerald quaranta anni prima quando diceva che la gente come lei aveva passato la giovinezza pensando che si potesse imparare a suonare il piano attraverso un corso per corrispondenza, non poteva immedesimarsi nell'arte astratta o nella musica dodecafonica. Ed ecco allora che nel 1956, in una Inghilterra devastata dalla guerra più di un paese sconfitto, la Whitechapel Art Gallery organizza *This is Tomorrow*, la prima esposizione *pop*. Quello presentato alla Whitechapel è un futuro realmente alternativo in quanto di futuro ha ben poco, in quanto è solo presente radicalizzato, portato alle estreme conseguenze dalla civiltà dei consumi. Un futuro fatto di robot dei fumetti, di Marilyn Monroe, di pubblicità, di pareti tappezzate di poster cinematografici.

continua a leggere su www.presttletter.com

PAOLO LUCCIONI ARCHITETTO: CENTRO CIVICO e COMMERCIALE, PIAZZA e TORRE TELEMATICA del QUARTIERE di S.NICOLO' in SPOLETO



Domenica 2 dicembre 2007 è stato inaugurato a Spoleto il CENTRO CIVICO e COMMERCIALE, PIAZZA e TORRE TELEMATICA del QUARTIERE di S.NICOLO', un grosso intervento di riqualificazione urbana progettato da Paolo Luccioni e dal suo staff di collaboratori. È stata ridefinita un porzione di territorio nell'immediata vicinanza della città murata. Il nuovo edificio è una realtà spaziale complessa, in cui convivono ed interagiscono senza prevaricarsi, diversi micromondi.
(AB)



L'intervento si inquadra nel progetto complessivo del Contratto di Quartiere della città di Spoleto dal titolo "Da periferia a città" che, sulla base della concertazione, ha visto la urbanistica sinergia economica tra privato e pubblico. Obiettivo del Contratto è quello di ricucire i diversi episodi urbani (città, borgo, periferia) lungo l'asse del fiume Tessino, mediante operazioni di recupero e riqualificazione urbana e nuova realizzazione. Il centro in oggetto chiude a valle il tessuto urbano così come la rocca albornoziana, sempre visibile da ogni parte del nuovo complesso, lo delimita a monte.



L'area del centro civico è situata lungo la strada di penetrazione del quartiere che si snoda parallelamente al fiume Tessino e che perimetra la zona di edilizia residenziale pubblica con edifici da 4/6 piani. Dall'altro lato della strada si trovano i fabbricati residenziali preesistenti di 2/3 piani. Tra i due insediamenti è compresa una fascia di terreno agricolo che fronteggia un antico casolare, tra le prime testimonianze dell'edificato storico e della toponomastica del luogo. Il principio insediativi che regola il nuovo intervento è basato sulla mediazione tra i caratteri morfologici del costruito e quelli naturali del sito. L'impianto planimetrico e i profili del nuovo insediamento sono disegnati per assecondare e mitigare le diversità. Il risultato è un insieme volumetrico a più livelli che delimita e conferma gli spazi aperti, attrezzati e di servizio, e la nuova piazza del quartiere. Il progetto si pone l'obiettivo di costruire una parte di città, un brano urbano compiuto, in grado di qualificare il quartiere, sia per gli aspetti architettonici che funzionali, e di conferire all'insieme i caratteri dell'identità urbana dando agli abitanti il senso del luogo e la possibilità di riconoscersi in esso.



continua a leggere su www.presttletter.com

pres**S/T**design

Na3 (NICOLA AUCIELLO): RE-FLEX e BIANCO+NERO



RE-FLEX

Re-flex è una lampada da esterni realizzata con un tubolare quadro di ferro (ossidato) cm 15 x 15, base realizzata con due lastre quadrate di ferro 30 x 30 cm, sovrapposte in modo irregolare. L'altezza è di cm 1.70.

Il nome della lampada è composto da due parti:

1.RE = ferro riciclato che è stato utilizzato per la realizzazione.

2.FLEX = lo strumento che ci ha permesso di realizzare i tagli sulla lamiera in modo astratto e mai consequenziale.

Re + Flex = RE-FLEX (la pronuncia e la relativa traduzione ci porta la mente a pensare a "riflessi" di luce). Il progetto ha puri riferimenti ad architetture contemporanee (vedi Daniel Libeskind "museo Ebraico di Berlino"). La luce, volendo bianca o colorata, sarà riflessa dai tagli.

DESIGNER: NICOLA AUCIELLO con Monica D'Alò e Jacopo Mandich

PRODOTTO: RE-FLEX

AZIENDA PRODUTTRICE: CAMILU'



BIANCO+NERO

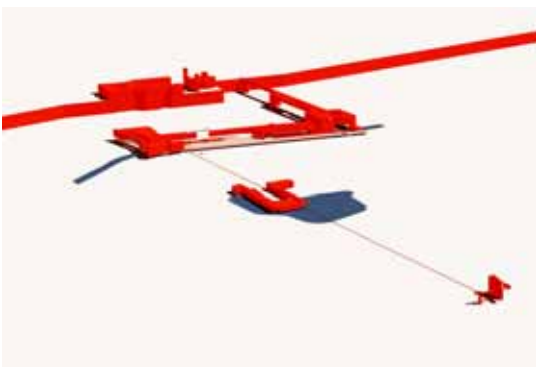
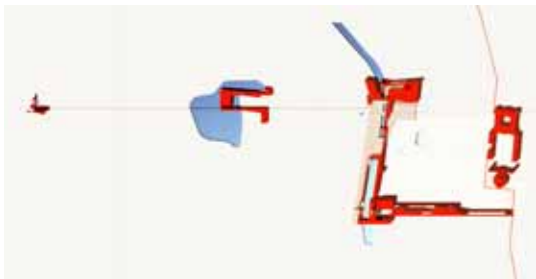
Lo sgabello è realizzato in multistrati di faggio tinto bianco e nero. Le misure sono: h 75 cm, 50 cm, 35 cm.

La scelta dei colori bianco e nero è "un puro omaggio" nei confronti della sedia "Superleggera" di Giò Ponti. Infatti, per rendere la seduta ancora più leggera di quanto non lo fosse già, Ponti aveva dipinto alcune parti della struttura in nero così da annullarle. L'intento è stato quello di alleggerire quanto più la struttura, in modo da sentirsi cullati e apparentemente sospesi. Per concludere i due maniglioni intagliati nella seduta servono per dare la spinta al "dondolo" o qualsivoglia a tenersi in equilibrio (reggendosi con entrambe le mani) o infine a "incernierare" l'eventuale cuscino.

Progettista Capogruppo: Architetto Nicola Auciello

Committente: Contemporanea - Roma

Fornitori: Staf - Civitavecchia



PASEO OLIMPIONICO: la soglia olimpica nel paesaggio della memoria storica urbana di Madrid

Il paesaggio storico inciso nel paesaggio fisico ovvero la dimensione spazio-temporale del progetto urbano

Il Paseo Olimpionico de Campo Moro – un Agorà urbano, sublime in quanto chiara espressione della volontà di esprimersi alto della Madrilenità, è stato proposto come luogo d'inaugurazione delle Olimpiadi in città e l'ambito prediletto della sua durata in quanto evento urbano .

La matrice urbana del Paseo si fonda sulla geometria e sulla scala di relazioni spaziali e topografiche in grado di recuperare la latente simmetria urbana tra L'Almendra e la Casa de Campo. Le due presenze, due realtà anteposte, come campi storici, costruito e naturale, si annodano specchiandosi in una dialettica radicale nel punto più pregnante della storia dello sviluppo urbano.

La struttura del Paseo la figura urbana dispiegata tra il Ponte Segovia e la Stazione di Principe Pio attorno il Campo Moro è disposta, stratificata sui diversi livelli sovrastanti le reti infrastrutturali della autostrada M30 per poter ricostruire la continuità spaziale e relazionale verso la Casa de Campo. Il fiume Manzanares va restituito alla città come un tracciato centrale sul quale si attestano gli edifici lineari della promenad urbana. Paseo è la nuova figura di trasformazione radicale della morfologia urbana di Madrid con implicita potenzialità di trascendere i limiti storici della geometria dello sviluppo urbano nella prospettiva di abitare il limite, ricreando una condizione culturale di attualità e contemporaneità attorno al luogo di massima espressione storica e urbana di Madrid.

L'idea di fondazione della "memoria futura" attraverso la ricostruzione del paesaggio storico è il tema di questo progetto che contempera la storia, il paesaggio urbano e l'architettura quali elementi in rapporto trasversale di reciprocità introdotta in virtù alla candidatura di Madrid per Olimpiadi 2012.

Paseo è il modello insediativo stratificato e interattivo concepito per costituirsi come entità alla scala metropolitana di Madrid su seguenti temi:

- _innesco di nuovo sistema di coordinate geometriche territoriali;
- _collimazioni degli assi urbani referenziali;
- _modulazione spaziale attraverso i rapporti tra i segni nel paesaggio – "landmark";
- _demarcazione e dispiegamento delle nuove soglie urbane sul fiume Manzanares;
- _strutturalismo relazionale come base geometrica e scalare della forma urbana;
- _organizzazione della figura urbana sul principio prospettico;
- _visione unitaria, istantanea dello spazio aperto a grande scala.

continua a leggere su www.presstletter.com

presS/Teventi

assaggi diLUCE



Da ormai un anno, in coincidenza di solstizi ed equinozi, **LightCo** organizza a Roma incontri tra architetti ed aziende, allo scopo di offrire ai professionisti elementi utili all'aggiornamento professionale e all'approfondimento dell'architettura della "luce". Un incontro oramai atteso, un'occasione per dibattere di temi scientifici e confrontarsi tra colleghi ed amici.

Il prossimo **12 dicembre** in attesa dell'equinozio e della festa di S. Lucia protettrice della luce, avrà luogo presso la **Città dell'Altra Economia**, un nuovo incontro di **Assaggi diLUCE**, dal titolo: "*Luce ed energia rinnovabile*".

La sede della **CAE** occupa 3.500 mq recuperati dall'edificio delle antiche pese del bestiame, dalle tettoie e dalle pensiline del Campo Boario, un'intervento, ad opera del professore Luciano Cupelloni rigorosamente realizzato secondo principi della bioarchitettura e con soluzioni innovative pur nel rispetto del contesto storico.

"...secondo i criteri dell'ecocompatibilità, il progetto utilizza materiali ecologici e sistemi passivi, fa ricorso all'innovazione tecnologica per il risparmio energetico ma anche al controllo dei flussi aerodinamici, unisce l'impiego del fotovoltaico alle migliori soluzioni per la climatizzazione e l'illuminazione..."

Dunque per questa data, **Assaggi diLUCE** sarà in un luogo che è contenitore e contenuto, a raccontare un incontro tra spazio disegnato, spazio realizzato e spazio illuminato secondo criteri innovativi e compatibili.

Le aziende, invitate a presentare i loro prodotti e le applicazioni degli stessi, contribuiranno a definire gli orizzonti del mercato e delle possibilità tecniche e tecnologiche a disposizione dei progettisti.

Programma:

17.00 benvenuto e apertura dell'incontro da parte degli architetti R. Donati e I. Capra.

17.10 intervento del prof. L. Cupelloni: progetto ed ecocompatibilità - il premio Holcim.

18.00 intervento di *RomaEnergia* : Integrazione Architettonica del fotovoltaico, progetti e installazioni innovative nella città di Roma.

19.00 aperitivo.

CAE - Largo Dino Frisullo - Roma

Per adesioni ed informazioni

www.assaggidiluce.it



presS/Tmagazine

Lettera di critica dell'architettura che affianca presS/Tletter. Per cancellarsi e rimuovere il nominativo dal nostro indirizzario basta mandare una mail al mittente con scritto: remove. Per iscriversi basta farne richiesta. Ai sensi della Legge 675/1996, in relazione al D.Lgs 196/2003 La informiamo che il Suo indirizzo e-mail è stato reperito attraverso fonti di pubblico dominio o attraverso e-mail o adesioni da noi ricevute. Si informa inoltre che tali dati sono usati esclusivamente per l'invio della presS/Tletter e di presS/Tmagazine. Per avere ulteriori informazioni sui suoi dati, che di regola si limitano al solo indirizzo di e-mail accompagnato qualche volta dal nome e cognome ovvero dal nome della società, può contattare il responsabile, Luigi Prestinenza Puglisi, all'indirizzo L.prestinenza@libero.it. Tutti i destinatari della mail sono in copia nascosta (Privacy L.75/96). Abbiamo cura di evitare fastidiosi MULTIPLI INVII, ma laddove ciò avvenisse La preghiamo di segnalarcelo e ce ne scusiamo sin d'ora. I giudizi espressi negli articoli non esprimono l'opinione della redazione ma dello scrivente. Si ringraziano i progettisti per le informazioni relative ai credits e per il materiale iconografico che viene concesso gratuitamente, libero da diritti relativamente alla circolazione di questa newsletter.

REDAZIONE: Anna Baldini, Gianpaolo Buccino, Diego Caramma, Diego Barbarelli, Massimo Locci, Roberto Malfatti, Valerio Paolo Mosco, Luigi Prestinenza Puglisi, Paolo Raimondo, Monica Zerboni.